

171esimo anniversario della fondazione della Polizia di Stato

Roma, 12 aprile 2023

Buongiorno, buongiorno a tutti. Saluto il Presidente del Consiglio dei Ministri Onorevole Giorgia Meloni, il Vice Presidente del Senato, il Vice Presidente della Corte Costituzionale, il Questore della Camera dei Deputati, il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, i Ministri ed i Sottosegretari presenti, le autorità religiose, civili e militari, le colleghe e i colleghi, i gentili ospiti.

A tutti un sentito ringraziamento per essere qui.

Permettetemi, inoltre, di rivolgere un affettuoso saluto agli amici Comandanti Generali dell'Arma e della Guardia di Finanza, Teo Luzi e Giuseppe Zafarana, al Direttore del DAP, Giovanni Russo, ai vertici delle Forze Armate, dell'Intelligence e della Cybersicurezza, che ci onorano della loro presenza.

Un cordiale saluto poi agli alti esponenti della Magistratura qui presenti, in ideale rappresentanza di tutti i Magistrati con i quali ogni giorno lavoriamo fianco a fianco.

Ringrazio il Segretario Generale di Interpol, Jurgen Stock, l'Ambasciatore di Spagna in Italia, Miguel Fernandez Palacios, e il Direttore Generale della Polizia Nazionale Spagnola, Francisco Pardo Piqueras. La loro presenza testimonia il rapporto di amicizia che ci lega.

Rivolgo, poi, un caro saluto ai miei predecessori e un pensiero al Capo Manganelli, di cui quest'anno ricorre il decennale della scomparsa.

Consentitemi, poi, di rivolgere un commosso pensiero a due straordinarie personalità, due grandi Ministri dell'Interno che da poco ci hanno lasciato, Virginio Rognoni, il padre della legge 121, e Roberto Maroni, che per ben due volte, in anni difficili, ha guidato il nostro Dicastero.

Un deferente ringraziamento al Signor Presidente della Repubblica, sempre così vicino alle donne e agli uomini della Polizia di Stato, per le parole che ha inteso indirizzare alla nostra Istituzione.

Grazie, per essere qui, insieme a noi, a celebrare il 171esimo anniversario dalla fondazione della Polizia di Stato. Anche quest'anno lo facciamo qui, in questa meravigliosa cornice, di nuovo senza le limitazioni imposte dalla pandemia, ma costretti a riflettere su quanto e come quella terribile stagione abbia inciso sulle nostre vite e sul nostro modo di fare sicurezza.

Il virus per oltre un biennio ha amplificato le nostre fragilità, mettendo al centro delle comunità un crescente “bisogno di Stato” e, permettetemi, delle donne e degli uomini in divisa.

Il veloce ritorno alla normalità ha ribadito l'importanza del ruolo delle Istituzioni, chiamate a governare e a comprendere i complessi cambiamenti che il virus ha imposto ai nostri stili di vita.

A queste sollecitazioni, oggi, rispondiamo con forza e determinazione *“Noi ci siamo e vogliamo ribadire il nostro impegno per essere punto di riferimento dei cittadini!”*, in ogni circostanza, anche nelle più estreme così come è avvenuto pochi giorni fa a Rimini, quando un giovane poliziotto, nonostante la rigida temperatura dell'acqua, non ha esitato a gettarsi in mare per soccorrere una donna, salvandole la vita.

O come ha fatto, purtroppo senza fortuna, il Vice sovrintendente Domenico Zorzino. Un poliziotto che ci ha lasciato, provando a salvare un anziano automobilista, caduto con la propria auto in un canale. Sono stati ritrovati insieme, stretti in un abbraccio che rimarrà per sempre nella nostra memoria.

Oggi questo eroico atto riceve il riconoscimento del Paese con il conferimento della medaglia d'oro al valor civile alla memoria.

Di questi esempi dobbiamo fare tesoro per rinnovare ogni giorno il nostro impegno verso i cittadini e affrontare con maggior slancio le sfide che le complessità dei nostri tempi ci mettono davanti.

Sono sfide importanti. Il tema della sicurezza è condizionato sempre più dalla velocità dei cambiamenti e dalle crisi di scenari geopolitici tra loro interconnessi.

A distanza di più di un anno dallo scoppio della guerra, siamo ancora impegnati a sostenere con umanità e comprensione il flusso degli oltre 176.000 cittadini ucraini fuggiti dal dramma e dalla violenza del conflitto.

Guardiamo con attenzione alla sponda Sud del Mediterraneo. I drastici cambiamenti climatici si sono aggiunti alla povertà e alle guerre tra le cause dei fenomeni migratori.

Le difficoltà che vivono Paesi che stanno sull'opposta sponda del Mediterraneo favoriscono - come vediamo in questi giorni - il crescente flusso migratorio verso il nostro Paese.

Anche questo è un tema su cui faremo, così come abbiamo sempre fatto, con equilibrio e determinazione, la nostra parte, accogliendo chi fugge da guerre e persecuzioni, e, rafforzando ancora l'azione di contrasto nei confronti di chi, in

maniera ignobile, lucra sul traffico di essere umani, provocando terribili tragedie, come purtroppo recentemente avvenuto.

Nei primi tre mesi dell'anno sono già 39 gli scafisti arrestati.

Sul fronte interno, registriamo una forte voglia di partecipazione alle vicende del Paese. La piazza è tornata ad essere l'agorà dove manifestare le proprie idee. Nel corso del 2022 hanno avuto luogo oltre 12.000 manifestazioni di rilevanza nazionale, di cui più della metà su temi politici e sindacali. Su di esse abbiamo vigilato per garantire l'esercizio di diritti e libertà con l'impiego di oltre 539.000 donne e uomini. Non sono mancati momenti di tensione, fortunatamente limitati e gestiti evitando conseguenze, sebbene ben 129 operatori siano rimasti feriti.

Abbiamo vegliato sul ritorno alla piena fruibilità degli impianti sportivi, conseguente al superamento della emergenza sanitaria, registrando, di recente, negli oltre 2.000 incontri di calcio una ripresa animosità tra opposte tifoserie, talvolta degenerate in incidenti. Per contrastare questa violenza sono significativamente aumentati gli arresti e le denunce e, nel 2022, sono stati emessi ben 2641 DASPO.

Grazie a questo costante impegno sul territorio, oggi il Presidente della Repubblica ha voluto conferire alla nostra bandiera la medaglia d'oro al valor civile per l'impegno profuso dagli uomini e dalle donne dei Reparti mobili *"nella gestione dell'ordine e soccorso pubblico, a tutela dei valori e delle Istituzioni della Repubblica"*.

Alta rimane la guardia nei confronti della minaccia del terrorismo interno ed internazionale, particolare attenzione prestiamo all'eversione ed agli odiosi fenomeni del razzismo e dell'antisemitismo.

Esprimo grande vicinanza alla famiglia di Alessandro Parini, vittima di un odio cieco e irrazionale contro il quale lotteremo con tutte le nostre forze.

Prosegue incessante la lotta alla criminalità organizzata e si sono susseguite importanti operazioni, con numerosi arresti, e un imponente opera di aggressione ai patrimoni di provenienza illecita. La Polizia di Stato, nel 2022, ha eseguito nei confronti delle "mafie" sequestri e confische per un valore di 477 milioni di euro.

Abbiamo lavorato senza sosta per migliorarci, per accrescere la percezione di sicurezza dei cittadini attraverso una assidua presenza tra la gente. Nel corso dello scorso anno l'attività di controllo del territorio dei nostri equipaggi, con oltre 7 milioni di persone controllate, ha segnato un incremento del +17,2%.

La ripresa post pandemia, con l'aumento esponenziale dei movimenti nelle strade, sui treni e negli aeroporti, ha poi portato uno straordinario impegno delle nostre Specialità, la Polizia Stradale, la Polizia Ferroviaria e la Polizia di Frontiera.

Ulteriori attenti e massivi servizi di controllo sono stati effettuati nelle stazioni e nei maggiori punti di aggregazione delle città. Sono stati aumentati i presidi negli ospedali. E tutta l'attività di Polizia amministrativa è cresciuta in maniera esponenziale. Solo dall'inizio dell'anno sono stati rilasciati oltre 765.964 passaporti. Dico "oltre" perché il dato è aggiornato a ieri.

Il nostro voler essere in ogni angolo del Paese, in ogni contesto in cui pulsa la vita delle nostre comunità è passato anche attraverso il dialogo con i cittadini di ogni età attraverso campagne di sensibilizzazione e di educazione alla legalità nelle scuole, contro la violenza di genere e a tutela degli anziani e dei più fragili.

Sono sfide complesse per le quali occorre una Polizia di Stato pronta, reattiva che disponga, così come stiamo facendo, della lungimiranza di investire su quello che è il fattore primario di ogni organizzazione complessa: il fattore umano.

Siamo coscienti di avvicinarci ad un importante passaggio di ricambio generazionale. Un tema questo su cui da tempo abbiamo avviato con le Organizzazioni Sindacali, sempre a fianco dell'Amministrazione, un confronto serio e leale.

Ringrazio il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi per l'attenzione e la sensibilità che ci ha prestato, che hanno consentito di prevedere un piano assunzionale pluriennale che non ha solo l'obiettivo di ripianare le cessazioni dal servizio dei prossimi anni.

Nel corso del 2023, le assunzioni saranno circa 6.000 a fronte di 3.900 colleghi che ci lasceranno per sopraggiunti limiti d'età. Ma non sarà una fredda e rigida operazione aritmetica.

Al centro di questo passaggio di testimone ci sarà la formazione perché quello straordinario bagaglio di saperi tecnici, professionali e esperienziali formatosi negli anni in tanti delicati settori, non venga disperso ma trasmesso alle giovani leve insieme al patrimonio valoriale dell'Amministrazione.

Ma non solo. La nostra è, e sarà sempre più, una formazione moderna in grado di offrire al Paese operatori di polizia, preparati e consapevoli delle nuove frontiere del crimine, sempre più transnazionale e digitale.

In questa direzione, abbiamo messo in circolo nuove energie nell'indispensabile circuito della cooperazione internazionale di polizia.

Grazie al solido rapporto con Interpol, di cui quest'anno ricorrono i 100 anni dalla fondazione, oggi, l'Italia presiede il gruppo di lavoro per l'introduzione della cosiddetta *Silver Notice* per il tracciamento e il sequestro dei patrimoni illeciti delle mafie e porta avanti il Progetto Identity, un'articolata azione di contrasto, in sinergia con le autorità dei paesi africani, per identificare e arrestare i trafficanti di esseri umani.

Testimonianza dell'efficacia della cooperazione internazionale di Polizia sono gli importanti risultati ottenuti con i colleghi spagnoli qui presenti, nei settori della lotta al terrorismo, al narcotraffico e alla criminalità organizzata.

Abbiamo fatto ulteriori passi in avanti nella costruzione della nuova Direzione Centrale per la Polizia Scientifica e la Sicurezza Cibernetica che consentirà di rendere più performante l'azione di contrasto agli attacchi alle infrastrutture critiche del Paese e ai fenomeni criminali che viaggiano in rete. Sono già stati aperti sul territorio i previsti 18 Centri Operativi per la Sicurezza Cibernetica.

In conclusione.

Conosciamo la complessità dello scenario e delle sfide che abbiamo davanti ma siamo consapevoli della nostra forza e degli strumenti di cui disponiamo.

La Polizia di Stato è una grande Istituzione, erede di una lunga e gloriosa storia, iniziata 171 anni fa, che si è intrecciata con i tanti cambiamenti sociali, politici e storici del nostro Paese. Siamo figli delle nostre tradizioni che hanno cementato la nostra identità attorno alla difesa dei valori repubblicani di libertà e democrazia. Siamo un'istituzione che cammina con piedi saldi nel tempo e nella modernità e che sa rigenerarsi ogni giorno attraverso la democratica dialettica con le Organizzazioni Sindacali. Siamo una grande famiglia orgogliosa delle proprie specificità che ci consentono di essere imprescindibile chiave di volta del sistema di sicurezza nei territori, fianco a fianco con le altre Forze di Polizia.

Con queste chiare e inamovibili certezze ed illuminati dalla luce delle nostre stelle, i tanti colleghi caduti nell'adempimento del dovere, a cui rivolgiamo il nostro commosso pensiero e la nostra infinita riconoscenza, oggi, davanti a lei signor Presidente del Consiglio, rinnoviamo il nostro impegno per il benessere e la pacifica convivenza delle nostre comunità.

W la Polizia di Stato

W l'Italia